

**SCEMPIO DI ALBERI NEL BOSCO DI VALLESCURA TAGLIATI ABUSIVAMENTE 303 QUERCE E CERRI**

---

BAGNONE Scempio di alberi nel bosco di Vallescura tagliati abusivamente 303 querce e cerri. L'abbattimento illecito scoperto dai Carabinieri forestali, multa da 24mila euro e denuncia penale al titolare della ditta Dovevano tagliare "piante cedue", hanno segato esemplari di oltre 50 anni BAGNONE. Scempio di querce nei boschi di Bagnone: segati 303 alberi senza autorizzazione. L'attentato all'ambiente è stato scoperto dai Carabinieri forestali che hanno denunciato il titolare della ditta che ha abbattuto le piante all'autorità giudiziaria per danneggiamento del bosco ed assenza di autorizzazione paesaggistica contestando una sanzione amministrativa di quasi 24.000 euro. Sono stati i carabinieri della stazione di Fivizzano, impegnati in attività di controllo sul territorio boschivo della Lunigiana ad accertare, in località Vallescura, nel Comune di Bagnone, il grave illecito ambientale e paesaggistico. I forestali si sono trovati di fronte uno spettacolo desolante: non si trattava del "dichiarato" taglio di bosco ceduo, pratica comune nei nostri boschi né tantomeno di un intervento eseguito nel rispetto delle prescrizioni della Legge Forestale della Regione Toscana, ma del taglio indiscriminato di querce di alto fusto di oltre 50 anni di età e di oltre 40 cm di diametro medio, non ammissibile ai sensi della legge forestale ed in violazione delle norme paesaggistiche ed ambientali. Dagli accertamenti svolti successivamente, cui hanno partecipato anche il comandante della stazione Forestale di Massa e tecnici forestali dell'Unione Comuni Montana Lunigiana, è emerso che la ditta esecutrice avrebbe depositato una "dichiarazione" di taglio ceduo, contenente dati del tutto errati circa l'ubicazione del bosco e, soprattutto, il tipo d'intervento e l'età delle piante che si intendevano tagliare. La ditta boschiva già nota ai Carabinieri della Tutela forestale della Lunigiana sinora non aveva commesso violazioni di tale gravità per l'ecosistema ed il paesaggio forestali. Dalla "dichiarazione di taglio" presentata come previsto dalla Legge Forestale si ricava che sarebbe stato tagliato un bosco ceduo di Cerro dell'età di 30 anni su di una superficie di circa 7.500 metri quadrati; e che il taglio non avrebbe comportato nessun impatto ed in breve il bosco sarebbe ricresciuto con aspetto del tutto analogo alla situazione precedente il taglio. La realtà dei fatti era ben diversa. Infatti il bosco, a prevalenza di Quercia cerro e radicato in un fertile impluvio, per quanto accertato dai forestali non veniva tagliato da oltre 50 anni e le sue piante maestose costituivano una bella fustaia di cerro con esemplari ben distanziati, meritevole di essere mantenuta e tutelata tramite mirati e contenuti tagli diradamento per favorirne la progressiva rinnovazione. La ditta boschiva, evidentemente allettata dall'ingente quantità di legna di pregio ricavabile dai grandi fusti di Cerro, ha invece effettuato un taglio a raso su una superficie risultata dai rilievi eseguiti con strumentazione Gps più del doppio di quella dichiarata, lasciando pochissime piante molto distanziate tra loro. Per accertare in modo completo e puntuale le violazioni da contestare sono stati necessari alcuni sopralluoghi che hanno interessato sia l'area tagliata sia quelle limitrofe, così da ricavare, tramite misurazione in aree campione, i dati necessari a determinare l'entità del "danno forestale" e della sanzione amministrativa da irrogare contestualmente alle violazioni penali. Dal rilievo puntuale della tagliata risulta l'abbattimento di 303 piante di alto fusto, la maggior parte di Cerro ma anche di Quercia roverella, con diametri dei fusti variabili da 20 fino ad oltre 50 centimetri.